

ΠΑΙΔΕΙΑ

---

*Fonti e documenti*

1.



## PAIDEIA

### *Scuola ed educazione in Umbria*

Poco si conosce ancora della storia delle istituzioni educative regionali. Non mancano certo puntuali ricostruzioni dell'impatto sul tessuto educativo regionale delle diverse leggi che, dall'Unità fino all'età repubblicana, hanno modellato il tessuto scolastico del territorio, con particolare attenzione all'istruzione primaria e secondaria, ma anche a quella professionale e tecnica. Complessivamente, si tratta di studi interessanti, ben documentati, a volte eruditi, ma la sensazione prevalente è che siano studi spesso originati da ricorrenze, celebrazioni, privi di un respiro generale, in grado di delineare una storia della scuola strettamente connessa ai processi economici, sociali, culturali e politici che hanno trasformato la società regionale e di cui le istituzioni educative sono state certamente fattori di mutamento. Ne esce un quadro frammentato, che presenta, in generale, una visione verticistica dell'istituzione educativa, che ignora il valore della ricerca interdisciplinare nel campo della storia delle istituzioni scolastiche, l'unica in grado di creare le condizioni per comprendere storicamente il ruolo dell'istituzione nel favorire le condizioni per lo sviluppo ed il progresso personale, culturale, economico e civile di una comunità. Da tale consapevolezza, nasce questa iniziativa che non vuole essere una semplice ricostruzione della storia dell'istruzione in Umbria, ma configurarsi come una vera e propria operazione di salvaguardia e valorizzazione di un aspetto non secondario del suo patrimonio culturale-educativo. Negli studi ospitati in questa collana, dunque, la scuola e gli studenti, i maestri e la didattica, insieme alle teorie pedagogiche, resteranno al centro, ma indagati con una prospettiva "dal basso", collocando le istituzioni educative nel più ampio contesto della società locale e mettendo in evidenza le strette relazioni tra scuola e istituzioni, alunni e contesto economico e produttivo, programmi scolastici e capacità di adattamento di essi ai bisogni locali. Un particolare filone di ricerca sarà dedicato al recupero e alla valorizzazione degli archivi scola-

stici, nella consapevolezza che molti archivi di scuole ed istituti di istruzione dell'Umbria, soprattutto quelli di più antica istituzione, attendono di essere esplorati, dopo naturalmente necessarie operazioni di sistemazione e riordinamento, per scoprire e ricostruire tante storie e verificare possibili collegamenti tra la diffusione dell'istruzione e i livelli dello sviluppo economico-sociale della regione. L'obiettivo di questa nuova collana di studi sarà quello di sollecitare un rinnovato interesse per la scuola e le istituzioni educative, con il fine civico di alimentare in tutti (politici, cittadini, operatori della scuola) la consapevolezza che una modernizzazione senza istruzione e cultura rischia di far durare sottosviluppo e marginalità.

Collana Paideia – Scuola ed educazione in Umbria

*Studi e ricerche*

*Fonti e documenti*

*Presidente*

Mario Tosti (Università di Perugia)

*Comitato Scientifico*

Angelo Bianchi (Università Cattolica di Milano); Vittoria Fiorelli (Università Suor Orsola Benincasa-Napoli); Rosario Salvato (Università di Perugia); Fulvio De Giorgi (Università di Modena e Reggio Emilia) Alberto Stella (Presidente Proteo Umbria); David Nadery (Ds IIS Gattapone-Cassata Gubbio); Marcello Rinaldi (Presidente della Fondazione Sant'Anna); Antonio Mencarelli (Direttore Museo della Scuola di Castelnuovo di Assisi).

*Comitato di redazione*

Alberto Stella, Marcello Rinaldi, Gilberto Santucci

*Questa collana è peer-reviewed*

Marcello Rinaldi, Gilberto Santucci

COLLEZIONI NATURALISTICHE E BIODIVERSITÀ  
DELL'ISTITUTO AGRARIO DI TODI

con il contributo di

Luciano Concezzi, Mauro Gramaccia, Luciana Baldoni, Luigi Nasini,  
Matteo Falchetti, Marco Vaccarino, Livia Polegri, Claudia Ciarelli,  
Alice Cartoni Mancinelli, Mattia Bencivenga, Beatrice Moroni,  
Fabrizio Angeli

Morlacchi Editore *U.P.*



Foto di copertina: Collezione di semi di piante ad interesse agrario.

Isbn / Ean: 978-88-9392-457-3

Copyright © 2023 by Morlacchi Editore. Tutti i diritti riservati.  
È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata.  
Chiuso per la stampa 1 febbraio 2021  
Finito di stampare nel mese di luglio 2023 da Logo srl Borgoricco (PD).  
Mail to: [redazione@morlacchilibri.com](mailto:redazione@morlacchilibri.com) | [www.morlacchilibri.com/universitypress](http://www.morlacchilibri.com/universitypress)

## *Indice*

### PRESENTAZIONI

#### PRESENTAZIONE

Roberto Morroni 15

LE INIZIATIVE PER LA TUTELA DELLA AGRO-BIODIVERSITÀ IN UMBRIA  
E LA COLLABORAZIONE DEL PARCO TECNOLOGICO AGROALIMENTARE  
DELL'UMBRIA CON L'ISTITUTO AGRARIO "CIUFFELLI" DI TODI

Luciano Concezzi, Livia Polegri 17

TEMPI, MODI E NECESSITÀ DELLA CONSERVAZIONE E DELLA TUTELA DELLA  
AGRO-BIODIVERSITÀ

Mauro Gramaccia 23

TERRITORIO E BIODIVERSITÀ VEGETALE ED ANIMALE DEL "TODINO",  
BREVE NOTA STORICA

Marcello Rinaldi 29

1. Topografia e morfologica del territorio 29
2. L'unità amministrativa 30
3. L'unità linguistico-culturale 36
4. Primo spoglio documentale su alcuni aspetti della biodiversità  
vegetale ed animale del Tuderte e della Media Valle Tiberina 38

### PARTE I

#### Collezioni vive

---

IL VIGNETO SPERIMENTALE DELLA BIODIVERSITÀ

Gilberto Santucci 53

L'OLIVETO, CATALOGO DELLE VARIETÀ UMBRE	
Luciana Baldoni, Soraya Mousavi, Maria Cristina Valeri, Emanuele Lilli, Saverio Pandolfi, Roberto Mariotti	57
1. Analisi del contesto	57
2. Rinnovamento dell'olivicoltura umbra	58
3. Criteri di recupero e valutazione	59
4. Catalogo delle varietà	60
L'ORTO BOTANICO DI PIAN DI PORTO	
Luigi Nasini	69
LA COLLEZIONE DI ERBE OFFICINALI "ORTO-GIARDINO DELLA MATTEUCCIA"	
Matteo Falchetti	73
1. Officinali, tra Evoluzione e Domesticazione	76
2. Essenze della collezione e Fitocomplesso	78
3. Il giardino	82
4. Il valore didattico	85
PIANTE, FITOTERAPICI E PRODOTTI ERBORISTICI: ALCUNI UTILIZZI IN PNEUMOLOGIA	
Marco Vaccarino	87
SPERIMENTAZIONE DI ECOTIPI UMBRI DI SPECIE FORAGGERE PER LA COSTITUZIONE DI MISCUGLI ADATTI AL RIPRISTINO DEI PASCOLI IN AREE MARGINALI E ALL'UTILIZZO COME COVER CROPS E TAPPETI ERBOSI A BASSI INPUT	
Livia Polegri	97
IL PROGETTO DI TUTELA DI RAZZE AVICOLE. IL VALORE DELLA BIODIVERSITÀ NELLA ZOOTECNIA UMBRA	
Claudia Ciarelli, Alice Cartoni Mancinelli	101
1. Azioni di conservazione	102
2. Descrizione delle razze	102
3. Diffusione e valorizzazione delle razze avicole iscritte al registro regionale: Livorno bianca e Ancona	105

PARTE II  
Collezioni naturalistiche

---

LA COLLEZIONE DI SEMI DI PIANTE AGRARIE ED INFESTE SERNAGIOTTO (1907)	
Marcello Rinaldi	111
<hr/>	
UNA SCUOLA RICCA DI... SEMI, LA COLLEZIONE DIDATTICA DI SEMI DELL'ISTITUTO AGRARIO DI TODI	
Gilberto Santucci	115
<hr/>	
LA COLLEZIONE ENTOMOLOGICA DELL'ISTITUTO AGRARIO CIUFFELLI	
Beatrice Moroni, Fabrizio Angeli	123
<hr/>	
GLI ERBARI E L'ERBARIO "MATTIA BENCIVENGA"	
Mattia Bencivenga	129
1. L'Erbario di "Mattia Bencivenga"	134
<hr/>	
ALTRI ERBARI	
Beatrice Moroni	161
1. Erbario verde	162
2. Erbario delle piante nocive	163
3. Erbario fascicolo n. 3	165
4. Erbario Regia scuola media	167
5. Erbario archivio papaveracee	171
6. Erbari degli studenti	172
7. Erbari misti	173
8. Erbario scomposto	175
<hr/>	
LA COLLEZIONE DI ROCCE E MINERALI DELL'ISTITUTO TECNICO AGRARIO "A. CIUFFELLI"	
Beatrice Moroni	179
1. Introduzione	179
2. La collezione di minerali	180
3. La collezione di rocce	181
4. Considerazioni conclusive	185

TAVOLE PARIETALI E ALTRI ARTEFATTI DELL'ISTITUTO  
CIUFFELLI-EINAUDI TRA ARTE, SCIENZA E DIDATTICA

Marcello Rinaldi	187
1. Tavole parietali	188
2. Tavole agronomiche, 1954	190
3. Tavola su varietà di frutta, 1935 circa	192
4. Tavola dei principali tipi di terreno nel mondo, 1935	193
5. Tavole con erbario a stampa di fibre tessili e cereali, realizzate da Rinaldo Damiani a Venezia, 1935 circa	194
6. Tavola di cereali, 1930 circa	195
7. Tavola sulla coltivazione del frumento, 1930 circa	196
8. Artefatti didattici	197
9. I fiori "Paravia"	200
10. Modelli di funghi commestibili e velenosi	205
11. La collezione di legni	205
12. Modelli d'impianto in frutticoltura	207
13. Biodiversità animale: ossa, scheletri, modelli	207
14. Vetreria Didattica	209

CONTRIBUTO ALL'ORNITOLOGIA DIALETTALE TODINA A PARTIRE DA UN ARTICOLO  
DELLA GAZZETTA AGRICOLA TUDERTE, EDITA DALLA REGIA SCUOLA PRATICA DI  
AGRICOLTURA DI TODI, ALL'INIZIO DEL XIX SECOLO

Marcello Rinaldi	211
1. "I nostri uccelli" – Todi 1902	213
2. Antonio Valli. Un ornitologo tuderte del XVI secolo	216
3. Gli ornitonomi tuderti nel Vocabolario del dialetto todino	220
4. Tavola sinottica delle fonti	233

ALBERATE, LAMBROSCAJE, PERGOLE, PIANTATE ED ELEMENTI  
DELLA VITICOLTURA TRADIZIONALE TUDERTE

Marcello Rinaldi	239
1. Premessa	239
2. Il paesaggio agrario delle viti maritate nel territorio tuderte e le tecniche d'allevamento	244

VOCI DEL DIALETTO TODINO RIFERITE ALLA COLTIVAZIONE  
DELLA VITE E ALLA PRODUZIONE DEL VINO

273

APPENDICE

IL BOVINO TODINO NELLA PUBBLICISTICA LOCALE E TRACCE  
DI BIODIVERSITÀ ANIMALE

Marcello Rinaldi

---

293



## PRESENTAZIONI

---



## PRESENTAZIONE

---

Roberto Morroni<sup>1</sup>

La Regione Umbria ha investito molto nella salvaguardia e valorizzazione della biodiversità agricola e in progetti di recupero e tutela delle risorse genetiche autoctone, sia direttamente che attraverso il coordinamento del 3A – Parco Tecnologico Agroalimentare, del quale l’Istituto Agrario “Ciuffelli” di Todi è socio oltre che co-protagonista dell’attività di promozione culturale messa in campo affinché gli studenti, nella futura professione agronomica, possano essere portatori di quei principi che sono alla base di uno sviluppo sostenibile dei territori. Un’attività che si pone in linea con l’attuazione dei 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile contenuti nell’Agenda 2030 dell’ONU.

Questa pubblicazione rappresenta un valido esempio di ciò che il settore pubblico può e deve fare per mettere il proprio patrimonio – storico, culturale e professionale – a disposizione delle esigenze reali di un territorio e degli attori che a diverso titolo vi operano. Le pagine che seguono consentono, infatti, di condividere, non soltanto con la comunità scolastica ma anche con quella locale, i risultati del lavoro di conservazione di collezioni naturalistiche e di campi catalogo, nato principalmente per esigenze didattiche e sperimentali e frutto dell’impegno di più generazioni di studenti, tecnici e docenti.

È apprezzabile lo sforzo compiuto dall’Istituto agrario per il riordino e la documentazione del materiale che nel tempo si è sedimentato all’interno dei laboratori, nei corridoi e nei terreni dell’azienda agraria annessa, al fine di evitare la dispersione di preziose

---

1. Vicepresidente della Giunta regionale dell’Umbria, Assessore alle Politiche agricole e agroalimentari, Tutela e valorizzazione ambientale.

testimonianze di un modo peculiare e distintivo di fare istruzione e di fare agricoltura.

Il catalogo, quindi, può fungere da supporto prezioso per la formazione dei futuri tecnici e per la crescita del comparto agro-alimentare della nostra regione.

## LE INIZIATIVE PER LA TUTELA DELLA AGRO-BIODIVERSITÀ IN UMBRIA E LA COLLABORAZIONE DEL PARCO TECNOLOGICO AGROALIMENTARE DELL'UMBRIA CON L'ISTITUTO AGRARIO "CIUFFELLI" DI TODI

---

Luciano Concezzi, Livia Polegri<sup>1</sup>

Uno dei ruoli più significativi che ha la biodiversità in agricoltura è quello di aumentare la resilienza dell'agroecosistema nel suo insieme. Combattere la standardizzazione e l'uniformità genetica delle colture può stimolare l'instaurarsi di una certa flessibilità di reazione agli effetti a volte aggressivi dei cambiamenti climatici. Non secondariamente, permette di costruire "barriere" ecologiche che possono ostacolare la progressione incontrollata di patogeni di nuova generazione. Riduce inoltre la pressione selettiva nei confronti dei patogeni e dei microrganismi del sistema aria-suolo-coltura, contribuendo a mantenere gli equilibri ecologici necessari ad influire positivamente sullo stato di benessere generale della coltura stessa, limitando così la necessità di ricorrere ad input esterni.

Negli ultimi vent'anni è cresciuto l'interesse per la tutela della biodiversità nell'agroecosistema, sia nella sua componente naturale che in quella coltivata/allevata. L'incremento dell'agro-biodiversità, viene sollecitata da trattati e convenzioni internazionali (*Convenzione sulla Diversità Biologica*, 1992, *Trattato FAO sulle Risorse Fitogenetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura*, 2001), sostenuto da specifiche misure dei Piani di Sviluppo Rurale, indicato da associazioni private come volano di valorizzazione e opportunità di sviluppo territoriale e favorito dall'attività autonoma di tanti agricoltori singoli o associati che conservano, coltivano e scambiano in un sistema informale materiale genetico che altrimenti sarebbe perduto.

---

1. 3A-Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria.

In questo contesto il mondo scientifico svolge un ruolo fondamentale con attività di ricerca e di conservazione *ex situ* attraverso collezioni di germoplasma di grande interesse; e, parimenti, in questo contesto, le Regioni sono chiamate direttamente all'attuazione dei trattati internazionali recepiti dall'Italia in tema di biodiversità in quanto hanno delega normativa da parte dello Stato. L'Umbria fu una tra le prime ad emanare una Legge Regionale sul tema con la LR 25/01 "Tutela delle Risorse Genetiche Autoctone di Interesse Agrario", ora ricompresa al Capo IV del Testo Unico regionale sull'Agricoltura (LR 12/2015).

La sua attuazione, a partire dal 2012, ha permesso ad oggi di iscrivere nel Registro Regionale delle Risorse Genetiche Autoctone 69 varietà e razze a rischio di erosione genetica così ripartite: 15 varietà erbacee, 43 varietà arboree e 11 razze animali.

La recente emanazione della prima Legge Nazionale sull'Agro-biodiversità (Legge 194/2015) ha l'obiettivo di uniformare a livello nazionale i diversi approcci adottati dalle Regioni istituendo, presso il MIPAAF, l'Anagrafe Nazionale Biodiversità alla quale sono iscritte le risorse genetiche locali di interesse alimentare ed agrario di origine vegetale, animale o microbica soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica. Le specie, le varietà o le razze già individuate dai repertori o dai registri vegetali delle regioni o dai libri genealogici e dai registri anagrafici di cui alla legge 15 gennaio 1991, n. 30 e al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.529, nonché i tipi genetici autoctoni animali in via di estinzione secondo la classificazione FAO, sono inseriti di diritto nell'Anagrafe. Inoltre, la legge prevede che le risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario iscritte nell'Anagrafe Nazionale siano mantenute sotto la responsabilità ed il controllo pubblico e non sono assoggettabili a diritto di proprietà intellettuale ovvero ad altro diritto o tecnologia che ne limiti l'accesso o la riproduzione da parte degli agricoltori, compresi i brevetti di carattere industriale.

Tornando all'ambito regionale, la L.R. 12/2015 (Capo IV) ha come obiettivo quello di tutelare le risorse genetiche a rischio di erosione sia autoctone sia non autoctone, purché presenti nel territorio regionale da almeno 50 anni. Sono analogamente oggetto di

tutela anche le varietà e razze scomparse dalla Regione ma altrove conservate e per le quali esista un interesse a favorirne la reintroduzione.

Lo strumento operativo del Capo IV della L.R. 12/2015 è il Registro Regionale, suddiviso nelle sezioni vegetale (che comprende le risorse erbacee ed arboree), animale e microbico. Qui possono essere iscritte le risorse genetiche che rispondano ai requisiti richiesti, riconosciuti da un apposito Comitato Tecnico-Scientifico formato da esperti del settore, dietro presentazione di un approfondito dossier contenente dati di caratterizzazione morfo-fisiologica (ed eventualmente genetica); una relazione storico-antropologica che dimostri il legame culturale con il territorio; una relazione tecnico-agronomica. Il secondo cardine sul quale poggia l'impianto della LR in merito alla Agro-biodiversità è la Rete di Conservazione e Sicurezza, che raggruppa tutti i soggetti (pubblici e privati) che detengono o coltivano e allevano una (o più) tra le risorse iscritte al Registro.

La Regione Umbria ha individuato la Società 3A-PTA quale soggetto attuatore del Capo IV della L.R. 12/2015. La gestione delle attività di legge è la seguente: il soggetto attuatore cura l'iter di iscrizione delle risorse al Registro; riceve nuove segnalazioni; effettua le visite esplorative in azienda; partecipa, in collaborazione con i soggetti scientifici attivi in ambito regionale su questo fronte, allo screening delle risorse già in parte studiate o conosciute; progetta e coordina le attività di caratterizzazione; cura i rapporti con le collezioni *ex situ* sulla base di specifici accordi nel rispetto delle norme e dei trattati vigenti in materia di risorse genetiche; coordina la Rete di Conservazione e Sicurezza; svolge attività divulgativa e didattica.

La LR 12/2015 (Capo IV), al contrario di altre analoghe leggi regionali, non prevede l'istituzione di soggetti deputati alla produzione di materiale di riproduzione (in alcune Regioni denominati "agricoltori custodi"). In questo senso la Legge Nazionale 194/2015 viene in soccorso istituendo a livello nazionale la figura dell'agricoltore custode, centrale e determinante nel processo di tutela e valorizzazione della Biodiversità di interesse Agrario. 3A-PTA, anche in collaborazione con i centri di conservazione *ex situ*, ha attivato

da anni protocolli per la diffusione di alcune delle risorse iscritte al Registro, quali fruttiferi e avicoli. Riguardo alla diffusione delle specie erbacee in Umbria si è scelto, in modo abbastanza pionieristico, di adottare un altro sistema, quello delle Case dei Semi, la prima delle quali è stata realizzata nell'areale del Lago Trasimeno. Attraverso di essa è stato possibile diffondere presso alcune aziende del comprensorio varietà autoctone di orticole mantenute in vita da anziani agricoltori, raccolte e mantenute in collezione nelle banche del germoplasma presenti in Umbria.

Nello spirito di quanto sopra enunciato è doveroso aggiungere anche la preziosa collaborazione che negli anni si è andata instaurando sul tema dell'Agro-biodiversità tra 3APTA e la Scuola Agraria "Ciuffelli" di Todì.

Quello che è iniziato ormai 15 anni fa come uno scambio di conoscenze e buone prassi, con finalità essenzialmente didattiche a supporto delle attività educative della Scuola, si è andato poi strutturando, sempre più, come un'azione di reciproca compartecipazione delle principali iniziative a carattere di conservazione, tutela e divulgazione. A riprova di ciò, piace qui ricordare la splendida esperienza che per tre anni ha visto la sede della Scuola ospitare un percorso espositivo che partendo dalla mostra pomologica dei frutti di varietà locali recuperate in ambito regionale, abbracciava molteplici tematiche legate alla storia delle discipline scientifiche della botanica come del paesaggio agrario. Sempre in quegli anni, la Scuola è stata inoltre sede di importanti eventi di divulgazione rivolti sia a tecnici sia agli studenti delle scuole primarie e secondarie, non solo tuderti. Con il tempo si è andato sempre più rafforzando anche il ruolo della Scuola come tutore della Biodiversità, accogliendo presso terreni di pertinenza numerose collezioni di specie arboree di fruttiferi, olivo e vite. Non ultimo la recente costituzione di un Centro Avicolo presso l'area aziendale in loc. Bodoglie dove, grazie anche al supporto tecnico della Sezione di Zootecnia dell'Università di Perugia, saranno conservate razze avicole autoctone a rischio di estinzione. Questo nuovo centro si affiancherà agli altri presenti presso la Scuola Agraria di Todì come pure in vari altri luoghi della Regione e gestiti da Enti pubblici (Università, Amministrazioni

locali) o da Aziende agro-zootecniche, tutti uniti dal comune obiettivo di cercare di porre un freno alla perdita di biodiversità in agricoltura e di tramandare questo ingente patrimonio alle future generazioni.